

RICHIAMATI

- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;
- la L.R. 24 maggio 2006, n. 12 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”, che individua fra gli obiettivi misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza;
- la L.R. 21 marzo 2007, n. 12 “Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza”, che ha come principale finalità quella di assicurare alle donne e ai minori che subiscono atti di violenza un sostegno per consentire loro di recuperare e rafforzare la propria autonomia, materiale e psicologica;
- la D.G.R. n. 1066 del 14/09/2007 “Approvazione del Protocollo di Intesa con le Province per la realizzazione di strutture regionali antiviolenza di cui alla l.r. 12/2007. Approvazione dei requisiti prestazionali minimi delle strutture regionali antiviolenza”;
- la D.G.R. n. 194 del 22/02/ 2013 che ridefinisce le competenze dei livelli istituzionali e che affida la gestione dei Centri Antiviolenza ai cinque Comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci, riconducendo le azioni di contrasto alla violenza nella sfera delle competenze dei Comuni, già titolari delle funzioni in materia sociale, prevedendo altresì una collaborazione tra i Comuni capofila e le Province liguri e preservando la continuità delle esperienze in essere;
- la D.C.R. n. 18 del 6 agosto 2013 “Piano Sociale integrato regionale 2013-2015, ai sensi degli articoli 25 e 62 della L.R. 24 maggio 2006, n. 12 (Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari);

DATO ATTO

che l’art. 7 della Legge Regionale 21 marzo 2007 n. 12 prevede l’istituzione dell’Osservatorio regionale sulla violenza alle donne ed ai minori, che svolge una funzione di monitoraggio degli episodi di violenza attraverso la raccolta, l’elaborazione e l’analisi dei dati forniti dai Centri Antiviolenza, dai servizi territoriali e dai soggetti aderenti alla rete territoriale;

CONSIDERATO che, in attesa di definire e perfezionare tale strumento, la Regione ha provveduto ad avviare una prima raccolta di dati sul fenomeno attraverso schede di rilevazione elaborate dal Servizio regionale competente, in collaborazione con la società Datasiel;

ATTESO

che, in assenza di un sistema informatico omogeneo e coerente, si sono evidenziate criticità nella raccolta sistematica dei dati su supporto cartaceo, con particolari problematiche di rilevazione poiché spesso gli stessi vengono raccolti più volte, accrescendo così in maniera esponenziale il dato quantitativo del fenomeno della violenza in Liguria;

TENUTO CONTO che:

- a) alla luce delle criticità e suggerimenti emersi è stata evidenziata la necessità di uniformare la modalità di rilevazione, rendendola omogenea su tutto il territorio ligure, affinché i dati rilevati dai Centri Antiviolenza, dai Pronto Soccorso e dai servizi territoriali possano essere confrontati, evitando duplicazioni;
- b) la fonte più ufficiale è quella dei Pronto Soccorso degli Ospedali liguri, che hanno già avviato una rilevazione anagrafica a livello regionale relativa agli accessi delle donne vittime di violenza;

- c) è pertanto possibile ipotizzare e realizzare un sistema che registri ed incroci i dati rilevati presso i centri antiviolenza e i servizi territoriali con quelli degli ospedali, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003);

RITENUTO NECESSARIO

attivare una sinergia tra i soggetti coinvolti per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni relativi al fenomeno della violenza e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali;

RITENUTO OPPORTUNO quindi

per il perseguimento delle finalità sopra richiamate, costituire l'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori, di cui alla l.r. 12/2007, che attraverso attività di rilevazione, elaborazione e monitoraggio del fenomeno, possa fornire utili indicazioni per la progettazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere;

CONSIDERATO

necessario individuare quali componenti dell'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori, soggetti in ambito sociale, in quello sociosanitario e nelle politiche per la sicurezza dei cittadini, nonché da rappresentanti delle Associazioni;

DATO ATTO che:

- a) la composizione dell'Osservatorio dovrà tenere conto in fase di designazione, della equa distribuzione territoriale dei componenti;
- b) possano essere coinvolti di volta in volta esperti in materia e altre istituzioni del territorio, in relazione a specifiche aree di competenza o singole tematiche trattate;
- c) l'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori dovrà predisporre un piano di lavoro annuale delle attività da svolgere;
- d) la partecipazione dei componenti dell'Osservatorio regionale è a titolo gratuito e non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale;

VALUTATO di affidare la segreteria dell'Osservatorio al Servizio Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità e Servizio Civile;

DATO ATTO

inoltre che il Piano sociale integrato Regione Liguria 2013-2015 nella specifica azione dedicata alla "Protezione e sostegno alle vittime di maltrattamento e violenza di genere", promuove l'attivazione di un sistema regionale di raccolta ed elaborazione dati e l'avvio di percorsi formativi per operatori, volontari, medici di base e di pronto soccorso, finalizzati a promuovere la competenza nell'individuazione delle situazioni di violenza e nell'offrire informazioni sull'offerta della rete antiviolenza;

VALUTATO

pertanto di procedere, nella fase attuale, alla realizzazione di strumenti e di applicativi funzionali allo sviluppo di un sistema informatico regionale, realizzando prioritariamente le seguenti azioni:

- a) raccolta, informatizzazione ed elaborazione dati in forma aggregata;
- b) formazione degli operatori coinvolti nella rilevazione degli stessi;
- c) promozione, diffusione e sensibilizzazione sul tema attraverso campagne di informazione con redazione di materiale, percorsi formativi e realizzazione di eventi;

- d) valutazione e monitoraggio dei risultati attesi al fine di ottimizzare il sistema di raccolta dati, offrendo possibilità di risposte più efficaci;

VALUTATA inoltre

la necessità di promuovere e valorizzare le politiche sui temi della violenza di genere, potenziando in particolare le buone prassi relative ai processi collegati alla prevenzione emerse nel corso della sperimentazione già attivata dalla Regione;

DATO ATTO

che presso la ASL 2 Savonese sono stati organizzati già da tempo corsi specifici, rivolti ad assicurare un'adeguata formazione al personale sanitario e ai volontari che operano all'interno dell'ospedale e che si rapportano alle donne vittime di violenza;

RITENUTO OPPORTUNO

visti gli esiti positivi delle iniziative sperimentali intraprese a livello locale da parte della ASL 2 Savonese sul temi della violenza alle donne, dare mandato alla stessa, affinché provveda, coordinando le altre ASL liguri, in raccordo con i Centri Antiviolenza e la società Datasiel, alla realizzazione del sistema informatico di raccolta ed elaborazione dei dati provenienti dai Pronto Soccorso e dai Centri Antiviolenza, al fine di fornire utili indicazioni per la progettazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere;

ATTESO

quindi che per la realizzazione delle finalità di cui sopra è opportuno prevedere nella fase iniziale, un contributo pari ad Euro 20.000,00 (ventimila) da assegnare alla ASL 2 Savonese per la realizzazione delle azioni sopra elencate;

CONSIDERATO

pertanto di impegnare la somma di Euro 20.000,00 sul cap. 108 – U.P.B. 1.102 ” *Contributi ai Centri Antiviolenza e per iniziative di rilevanza regionale anche a carattere sperimentale*” del Bilancio 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

VISTO l'art. 86, comma 5, legge regionale n. 15/2002 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali, Terzo Settore, Cooperazione allo Sviluppo, Politiche Giovanili, Pari Opportunità e dell'Assessore alla Salute e Politiche della Sicurezza dei Cittadini

D E L I B E R A

Per le motivazioni sopra espresse che si intendono integralmente richiamate:

1. **DI STABILIRE** che l'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori, di cui alla L.R. 12/2007, in particolare si occuperà di:
 - realizzare il monitoraggio degli episodi di violenza attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti dai Centri antiviolenza, dai servizi territoriali e dai soggetti aderenti alla rete territoriale, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003);

- attivare una sinergia tra i soggetti coinvolti per sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza di genere ed armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio;
2. **DI STABILIRE** che l'Osservatorio di cui al punto 1. è composto da:
 - l'Assessore alle Politiche Sociali o suo delegato – con funzione di Presidente,
 - l'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini o suo delegato;
 - il Dirigente del Servizio Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità e Servizio Civile o suo delegato;
 - un referente per l'area sociale, un referente per l'area sanitaria ed uno per l'area politiche per la sicurezza dei cittadini, designati dai rispettivi Direttori di Dipartimento;
 - un referente della ASL 2, con funzione di coordinamento delle ASL liguri;
 - un referente di un Comune Capofila della Conferenza dei Sindaci, designato dai Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci;
 - un referente di una Provincia, designato dalle Province liguri;
 - una rappresentanza di due Associazioni che gestiscono le strutture antiviolenza, designati dai Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci;
 3. **DI DARE ATTO** che:
 - la composizione dell'Osservatorio di cui al punto 2, dovrà tenere conto in fase di designazione, della equa distribuzione territoriale dei componenti;
 - potranno essere di volta in volta invitate altre istituzioni del territorio nonché esperti in materia, in relazione a specifiche aree di competenza o singole tematiche trattate;
 4. **DI INCARICARE** il competente Servizio alla predisposizione degli atti necessari alla costituzione dell'Osservatorio Regionale sulla violenza alle donne e ai minori;
 5. **DI STABILIRE** che l'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori, predisponga un piano di lavoro annuale, in relazione alle attività che dovrà svolgere;
 6. **DI DARE ATTO**
che le funzioni di segreteria verranno svolte dal Servizio Famiglia, Minori, Giovani, Pari Opportunità e Servizio Civile;
 7. **DI AUTORIZZARE** la spesa complessiva di euro 20.000,00 da assegnare alla ASL 2 Savonese affinché provveda, nella fase iniziale, coordinando le ASL liguri in raccordo con i Centri Antiviolenza e con la società Datasiel, alla realizzazione di un sistema informatico di raccolta ed elaborazione dei dati provenienti dai Pronto Soccorso e dai Centri Antiviolenza, al fine di fornire utili indicazioni per la progettazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere;
 8. **DI IMPEGNARE**, ai sensi degli articoli 79 della l.r. n. 42/1977 e 86 comma 5 della l.r. 15/2002, la somma complessiva di euro 20.000,00 sul cap. 108 – U.P.B. 1.102 ” *Contributi ai Centri Antiviolenza e per iniziative di rilevanza regionale anche a carattere sperimentale*” del Bilancio 2013, a favore della ASL 2 Savonese

ENTE	Codice Fiscale	Contabilità Speciale
ASL 2 Savonese	01062990096	0306217

9. **DI DARE ATTO** che la somma di cui sopra pari ad Euro 20.000,00 verrà liquidata ai sensi del combinato disposto dell'art.86, comma 5, della L.R. 15/2002 e dell'art.83 della L.R. 42/1977, successivamente alla comunicazione da parte della ASL 2 di avvio delle attività;
10. **DI DARE ATTO** altresì che i contributi assegnati non sono assoggettabili alla ritenuta fiscale ai sensi dell'art.28 del D.P.R. 29/9/73,n. 600.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60gg. o alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.